PRESIDENTE. Così sono esaurite le interpellanze dell'onorevole Santini.

È presente l'onorevole Cottafavi?

(*Non è presente*).

S'intende che rinunzia a rispondere.

È presente l'onorevole Cirmeni?

(*Non è presente*).

S'intende che rinunzia a rispondere.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Galli.

GALLI. Dirò pochissime parole. Ho piacere di avere constatato l'altro giorno che la politica del Governo era migliorata ed ho piacere di esprimere dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro che la trovo migliorata più di quanto credevo.

Per verità, l'onorevole ministro ha taciuto sopra una parte specialmente del mio discorso, dico del mio discorso, perchè quella parte da me fu rilevata più che dagli altri oratori. Egli ha manifestato poco, per non dire quasi niente, relativamente a ciò che a me pareva ed è un grande turbamento del Mediterraneo in seguito all'accordo anglo-francese e quindi alla costituzione di due grandi Stati, l'Egitto da un lato, e il Marocco, Algeri e Tunisia dall'altro.

Quando io parlavo di questo, certo egli pure immaginava che io vedessi nell'animo mio quella lunga costa di due mila e più miglia, la quale fu senza nessuna ragione di legalità e di civiltà presa dalla Turchia a tradimento nel 1835 e che oggi taglieggiata, spogliata, priva di tutto, mentre sarebbe fertilissima, non conta che un uomo per ogni chilometro quadrato!

Mi è spiaciuto il suo silenzio perchè la condotta dell'Inghilterra e la condizione in cui si si trova l'Italia, mi sembravano due circostanze degne di essere particolarmente spiegate. Ma la seconda parte del suo discorso, quella che riguarda i Balcani e il mare Adriatico mi ha data una speranza. Ho sperato che se egli per i paesi e per il mare orientale seppe ottenere dall'Austria dichiarazioni notevoli ed ha perciò parlato quel linguaggio franco al quale io aveva fatto appello, non avrà avuto minor cura per il Mediterraneo occidentale e ne avrà taciuto oggi in pubblico perchè ne avrà avuto certamente importante motivo.

Confido che la parola dell'onorevole ministro non mi toglierà questa speranza ed allora io sarò completamente sodisfatto delle conclusioni sue.

Infatti nella seconda parte del suo discorso egli affermò di aver concordato col conte Goluchowshy chiaramente: primo, che nei Balcani, se verrà tolto lo *statu quo*, l'Italia si farà propugnatrice del principio dell'autonomia e della libertà delle popolazioni; secondo, che riguardo all'Albania, esiste un *noli me tangere*, per l'Austria, e sta bene: sia pure anche per l'Italia... ed a quel patto, lo subiremo.

Io quindi finisco, compiacendomi che finalmente al Governo si trovi un uomo il quale non solo segue con accorgimento quello che fanno le altre potenze, ma con fortuna faccia sentire anche la voce dell'Italia perchè abbia la considerazione in cui merita di essere tenuta.

PRESIDENTE. Così è esaurita la interpellanza dell'onorevole Galli Roberto.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Gaetani Di Laurenzana per dichiarare se sia, o no, sodisfatto.

GAETANI DI LAURENZANA. Sono lieto di potermi dichiarare completamente sodisfatto delle dichiarazioni fatte dall'onorevole Tittoni, e sono sodisfatto, più che per me e per la Camera, per la dignità del nostro paese e per l'influenza morale che il suo discorso avrà negli Stati balcanici, e specialmente sugli albanesi, i quali erano preoccupati della situazione che loro veniva creata dall'Austria.

Io sono certo che con l'autorità del suo nome e della sua intelligenza l'onorevole ministro farà sì che i nostri diplomatici saranno cooperatori suoi e che continueranno a prestare la loro influenza a Costantinopoli perchè a quelle popolazioni siano concesse le riforme in tutti i cinque *vilayet* e siano permesse le scuole albanesi per gli albanesi.

E con questo prendo atto delle dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro, rallegrandomi vivamente con lui.

PRESIDENTE. Così è esaurita la interpellanza dell'onorevole Gaetani Di Laurenzana.

Ha facoltà di parlare l'onorevole De Martino per dichiarare se sia, o no, sodisfatto.

DE MARTINO. Io mi felicito con me stesso di avere insieme con gli altri oratori provocate le dichiarazioni che l'onorevole ministro degli affari esteri ha fatte con tanta chiarezza e precisione, e che confermano un fatto che non può che farci acquistare credito e fiducia all'estero; e cioè che la nostra politica estera è determinata da fini chiari e precisi, non è ambigua, si mantiene sulle tradizioni del passato e le antiche alleanze concilia con le rinnovate amicizie.

L'onorevole ministro degli affari esteri ha parlato delle questioni del Mediterraneo e dell'Adriatico. Io mi compiaccio che egli abbia potuto dichiarare che gli accordi anglo-francesi sono venuti a confermare la situazione che già era stata concordata da quelle potenze con l'Italia per il Mediterraneo e specialmente per la Tripolitania.

In questo momento, in cui le basi dell'equilibrio del Mediterraneo sembrano fondarsi sopra rapporti internazionali diversi da quelli che